

L'INDUSTRIA IN PIEMONTE

Spazio e tech l'export salva l'economia

Se c'è qualcosa che tiene a galla il sistema industriale piemontese, fra rincari incontrollabili e una guerra logorante, è la capacità di penetrare nei mercati esteri. L'elasticità e la capacità di resilienza dell'area piemontese sono tutti in quel +14,6% delle esportazioni.

LEONARDO DI PACO - PAGINA 50



14,6%

L'incremento dell'export nel primo semestre dell'anno rispetto al 2021

154%

Il balzo percentuale del polo aerospaziale che si somma al +92% del polo Ict di Torino

31%

La percentuale di crescita del "sistema moda" regionale

Le rilevazioni nei primi sei mesi dell'anno dei distretti di Intesa Sanpaolo: 753 milioni di euro in più rispetto al 2021 e 300 in più sul 2019

L'export salva l'economia piemontese aerospazio e tech trainano l'industria

L'ANALISI

LEONARDO DIPACO

Se c'è qualcosa che tiene a galla il sistema industriale piemontese, fra rincari incontrollabili e una guerra logorante, è la capacità di penetrare nei mercati esteri.

L'elasticità e la capacità di resilienza dell'area piemontese sono tutti in quel +14,6% delle esportazioni piemontesi nei primi 6 mesi dell'anno rilevato dal monitor dei distretti di Intesa Sanpaolo: si parla di 753 milioni di euro in più rispetto al 2021 e 300 in più sul 2019, anno pre pandemia. «I numeri sono un giusto riscontro alla qualità e all'eccellenza delle produzioni», commenta Andrea Perusin, direttore regionale Piemonte Sud e Liguria Intesa Sanpaolo, che però non è così ottimista per i prossimi mesi. «In un quadro di domanda mondiale meno favorevole, è logico attendersi un rallentamento dell'export dei distretti, gravato anche da condizioni finanziarie più restrittive e riduzione del potere d'acquisto delle famiglie».

Il tasso di cambio

Nel breve termine un'ancora di salvataggio arriverà dal tasso di cambio, «soprattutto alla luce del forte apprezzamento del dollaro che favorirà soprattutto produttori e distretti più attivi nel mercato nord-americano». Le esportazioni nei mercati considerati maturi, come Usa e Canada ma anche Francia, Svizzera e Germania, registrano infatti performance di tutto rispetto: +16,4% rispetto al primo semestre 2021.

Al netto delle contrazioni in Russia (e Honk Kong) tengono pure i mercati emergenti, +10,9%, con Turchia, Romania e Corea del Sud in testa. In particolare è il mondo tech a dimostrare la vivacità più spiccata: i poli tecnologici hanno chiuso il primo semestre dell'anno con un boom del +76,4%, un valore mostruosamente superiore rispetto alla performance dei poli tecnologici italiani (+17,5%). Il merito è del balzo impressionante del Polo aerospaziale del Piemonte, +154%, che si somma alla performance del polo ICT di Torino con un +92,0%.

Il primo semestre 2022 evidenzia una netta ripartenza anche per i distretti del sistema moda piemontese, in cre-

scita rispetto al primo semestre 2021 del +31,3%. Il tessile di Biella, ad esempio, vanta una crescita sostenuta in tutti i comparti (tessuti +70,7%, altre industrie tessili +30,1%, maglieria esterna +28,2%, abbigliamento +25,6% e filati +19,9%).

L'oreficeria di Valenza segna un rimbalzo forte (+26,9%), pur mostrando ancora una distanza del 19% rispetto ai livelli di export del primo semestre 2019, anche per effetto delle politiche di pricing delle multinazionali presenti nel distretto. Positivo anche l'andamento sui mercati esteri dei distretti agro-alimentari piemontesi sia rispetto al primo semestre 2021 (+7,8%), sia rispetto al primo semestre 2019 (+28,1%). Particolarmente brillante il riso di Vercelli (+23,5%), anche se le difficoltà legate alla siccità e ai nubifragi estivi si faranno sentire nei prossimi mesi. In crescita anche il distretto del caffè, confetterie e cioccolato torinese (+22,2%), i dolci di Alba e Cuneo (+12,7%), i vini di Langhe, Roero e Monferrato (+5,7%).

Il sito torinese di Thales Alenia Space, eccellenza mondiale nel set-

tore aerospaziale

Esportazioni in aumento anche per la meccanica distrettuale piemontese (+7,7%). Il recupero rispetto ai livelli 2019 però non è ancora pieno (-2,6%), diversamente da quanto si osserva per la meccanica distrettuale italiana (+8,2%). Crescita a doppia cifra per le esportazioni del distretto dei frigoriferi industriali di Casale Monferrato (+19,3%), rubinetteria e valvolame di Cusio-Valsesia (+14,7%) e le macchine tessili di Biella (+12,9%).

La diversificazione

«Come avvenuto in passato sarà premiante per la nostra competitività internazionale la maggiore propensione a diversificare prodotti e mercati» aggiunge Perusin. «Soprattutto, sarà necessario continuare a pianificare il proprio business guardando ai mercati esteri, all'innovazione di prodotto e di processo, alla transizione digitale ed ecologica», ha concluso Perusin, che ha ricordato il sostegno di Intesa alla imprese «attraverso un plafond di oltre 22 miliardi di euro, di cui 12 miliardi destinati per fronteggiare i rincari di gas ed energia e per la riqualificazione energetica». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

